PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 8 Marzo 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 99015

Le elezioni politiche in Italia

I primi risultati.

Elezioni sotto la neve e sotto la pioggia.

ROMA 7 (V). Fredda e fiacca la mattinata elettorale a Torino, a Milano, a Genova, a Bologna e nelle loro regioni. Tutto il Veneto si è svegliato stamane sotto parecchi centimetri di neve che continua a cadere incessante. A Roma e a Napoli e in tutta l'Italia meridionale piove. Il maltempo scompiglia così tutti i calcoli e tutte le previsioni dei profeti elettorali. Durante tutta la mattinata si segnala scarsa affluenza di votanti, specialmente nei collegi di campagna. Talune sezioni sono letteralmente bloccate dalla neve; così nei collegi valdostani, in quelli del bellunese, in quelli dell'Alto reggiano, in quelli di Valtellina. La lotta per la conquista dei seggi si annuncia poco accanita. Si hanno tuttavia queste notizie: a Napoli fu inviata molta truppa temendosi disordini specialmente nel collegio di Vicaria. Anche a San Giovanni a Teduccio si annunciano incidenti per la conquista dei seggi. I fautori di Aubry ministeriale e quelli di Porzio indipendente sono venuti a conflitto, e dovette intervenire un reparto di truppa; furono arrestati parecchi camorristi.

Pure fu mandata truppa a Lecco dove vi è la lotta tra i fautori dei vari candidati. Anche dai collegi presso Milano, dove i clericali conducono una lotta asprissima, stamane fu chiesto l'invio di soldati. Ad Affori, presso Milano, clericali e socialisti pare minaccino di azzuffarsi.

Senza disordini ma con molto accanimento si lotta a Torino, dove i socialisti sperano di conquistare tre mandati; nel parmense dove i socialisti vogliono conservare i loro mandati; nel secondo collegio di Roma dove la lotta tra Santini e Bissolati sembrava assai dubbia; nel secondo collegio di Bologna dove il Marescalchi sembra molto minacciato.

Da Milano si annuncia lotta calmissima, innanzitutto per la tranquilla indole della popolazione e poi perchè tutti prevedono lo «statu quo».

Giungono all'ultima ora notizie di arresti avvenuti nei collegi di Maglie e di Cittanova, ove la folla ha tentato di impedire la votazione con bastoni, coltelli e persino con bombe, una delle quali è scoppiata nella casa del candidato d'Alessio, ferendo parecchie persone. In questi collegi la lotta avviene tra fautori di persone e non di principî; ciò che dimostra quanto ancora il Governo e i partiti debbano fare per elevare le condizioni morali di quei paesi, abbandonati nelle mani di signorotti o di camorristi.

Nel pomeriggio da ogni parte si annunzia una maggior affluenza di elettori in tutti i collegi, eccettuati quelli dove il maltempo ha impedito l'esercizio del voto. In talune città la percentuale dei votanti fu elevatissima; così a Torino dove votò il 75 per cento; a Milano invece non toccò il 60.

Non giungono notizie di nuovi gravi incidenti avvenuti, salvo scambio di pugni e qualche ombrellata a Roma, tra clericali e socialisti, e qualche altro conflitto a Napoli senza gravi conseguenze.

Se nulla avverrà durante lo scrutinio si potrà dire che la giornata è terminata meglio di quanto è cominciata. Fu notato in tutta Italia, anche dove il «non expedit» non è stato tolto, grande affluenza di preti alle urne.

Le prime notizie.

Il maltempo, oltre ad avere ostacolato la votazione, renderà altresì tardo e difficile l'averne notizie. I primi ad aversi sono naturalmente i risultati dei maggiori centri.

A Roma.
La caduta di Santini.

Nel primo collegio di Roma Mazza repubblicano, è eletto con voti 1712, contro Tenerani min. 1032 e Penso, min. 405. Nel secondo collegio Bissolati socialista, ma candidato del blocco popolare, è eletto con voti 2852 contro 2017 ottenuti da Santini min. Nel terzo collegio è rieletto Guido Baccelli min. con voti 1384 senza competitori, e nel quinto collegio Barzilai repub. con 2298 voti pure senza competitori. Invece nel quarto collegio Caetani indip. andrà in ballottaggio con Gabrielli ministeriale. Zuccari rep. raccolse 810 voti, ma manca una sezione.

A Milano e nella Lombardia.

Da Milano sono giunte notizie non ufficiali ma che sembrano definitive. Nel primo collegio Albasini-Scrosati costit. uscente riportò circa 2260 voti contro Manfredini rad. 1200, Filippetti soc. 900 e Cappa repubb. 660. Vi sarà ballottaggio fra i due primi. Nel secondo collegio Greppi costit. fu eletto con 2700 voti contro Agneli rad. che ne ebbe 1090, Ricchieri soc. che ne raccolse 800. Nel terzo collegio Candiani costit. fu eletto con 1600 voti battendo Mira rad. che ne ebbe 850 e Dell'Avalle soc. che raccolse 650 voti. Nel quarto collegio Cornaggia clericale fu eletto con 2300 contro Gasperotto rad. 1100 e Bonardi soc. 1090. Nel quinto fu eletto Turati con 5200 voti contro Brioschi rad. che ne ebbe 1570 e Riboni costit. con 850. Nel sesto collegio fu eletto Treves con 3070 voti contro 200 avuti da Tarlarini costit. e 260 da Rottini rad. In complesso i socialisti a Milano aumentarono i voti senza conquistare nuovi mandati; i radicali perdono un mandato che potranno forse riguadagnare nel ballottaggio del primo collegio.

Scarse giungono invece le notizie dalla provincia lombarda. Le prime notizie danno sicuri i radicali Scalori a Mantova, Rampoldi a Pavia, il costituzionale Rota a Bergamo, il radicale Romussi a Corteolona, il costituzionale Greppi a Caprino il clericale Degliocchi ad Affori; è probabile il ballottaggio tra il costituzionale Valvassori e il clericale Borromeo a Melegnano.

In Piemonte e in Liguria.
Tommaso Villa caduto?

Le notizie giunte dai collegi di Torino dànno i seguenti risultati: nel primo, eletto Daneo min.; nel secondo Morgari soc.; nel terzo, ballotaggio tra il costituzionale Albertini e il socialista Casalini; nel quarto eletto il socialista Nofri; nel quinto eletto il costituzionale di Cambiano.

Da Villanova d'Asti giunge notizia che il venerando Tommaso Villa, ministeriale, sarebbe caduto contro Gazzelli di Rossana, costituzionale.

A Genova nel primo collegio fu eletto il socialista Chiesa con 3182 voti contro Caveri min., 1904, e Imperiale rad., 1072. Una grande dimostrazione percorse le vie della città acclamando all'eletto. Nel secondo collegio il repubblicano Maccaggi fu eletto con 1887 voti contro Reggio min. che ne ebbe 1726. Nel terzo collegio Fasce min. fu eletto con 2704 voti contro Grosso rad. che ne ebbe 1588.

A Sampierdarena Chiesa rad. raccolse 2879 voti, Botteri min. 2880: ballottaggio. A Voltri fu eletto Graffagni min. con 3247 voti contro il socialista Lerda che ne ebbe 2778. A Recco fu eletto l'ammiraglio Bettolo, senza competitori. A Rapallo fu eletto Cavagnari min.; a Pontedecimo Gallino min. contro Biasotti socialista.

A Venezia e nel Veneto.
Il conte Foscari eletto.

Nel terzo collegio di Venezia fu eletto Fradeletto radicale; nel secondo entrano in ballottaggio Marcello ministeriale col socialista Bacci; nel primo entrano in ballottaggio il socialista Musatti col costituzionale Pascolato. In questo collegio notevole la caduta di Tecchio ministeriale.

Nel collegio di Dolo-Mirano, il radicale Zabeo, da lungo tempo imperante, fu battuto dal conte Foscari, indipendente.

Ad Udine riuscì il radicale Girardini con un migliaio di voti di maggioranza sopra il ministeriale Renier. Dimostrazioni popolari percorsero la città acclamando a Girardini.

Dagli altri collegi friulani si annuncia sicura la rielezione di Morpurgo ministeriale a Cividale; di Valle ministeriale a Tolmezzo; di Odoricco min. a Spilimbergo; di Rota min. a San Vito a Tagliamento. Mancano però alcune sezioni.

Nel collegio di San Daniele cadde l'avv. Riccardo Luzzato radicale, che lo rappresentava dal 1892, contro il ministeriale avv. Ronchi. La sezione di Moruzzo, di questo collegio sospese lo spoglio delle schede e trasportò le urne a San Daniele causa i tumulti fra gli elettori dei due partiti. A Palmanova Solimbergo ministeriale è in ballottaggio con Hierschel indipendente; a Pordenone l'avv. Chiaradia minist. è in ballottaggio con Policreti radicale.

I partiti popolari.
Radicali e repubblicani.

Come si prevedeva, dalle urne i partiti popolari ebbero conforto di maggior numero di voti, anche se non guadagnarono molti nuovi mandati o se perdettero qualche collegio. Come risulta dalle notizie già mandatevi e da quelle che giungono di ora in ora riuscirono: Dall'Acqua rep. a Bustarsizio; Comandini rep. a Cesena; Romussi rad. a Corteolona, Rampoldi rad. a Pavia, se le ultime sezioni non lo manderanno in ballottaggio; Pacetti rep. a Ancona; Girardini rad. ad Udine; Alessio rad. a Padova; Guadenzi rep. a Forlì; Valeri rep. ad Osimo; Mancini rep. a Pesaro: Pala rad. a Tempio; e, salvo sorprese dalle ultime sezioni, Gallini rad. a Pavullo. Inoltre Giretti rad. e in prevalenza a Bricherasio; Pennati rad. è in ballottaggio a Monza col clericale Nava. Sono pure eletti Fradeletto rad. a Venezia; Chiesa rep. a Massa Carrara e Doria rad. a Spezia ove battè il De Nobili min.: Colajanni rep. riescì a Castrogiovanni; Borghese rad. fu battuto da Bettoni costit. a Salò.

Le ultime notizie danno Pavia rad. in ballottaggio a Soresina, col democristiano Miglioli, e caduto a Varese, dove vi è ballottaggio fra Bossi soc. e Bizzozero costit.

Battelli repubb. fu rieletto ad Urbino. Il radicale Cappellani è in prevalenza a Gemona sul costit. Ancona.

Un'altra caduta che si annuncia è quella di Guerci rad. che sarebbe battuto tanto a Castelnuovo quanto a Langhirano dal clericale Micheli.

A Firenze, nel primo collegio, il repubblicano Masini battè il ministeriale Pandolfini.

Fazi radicale fu rieletto a Foligno contro Bossi socialista. Sono in ballottaggio a Terni il radicale Fabbri col repubblicano Faustini. Il radicale Camerini è in prevalenza ad Este sul clericale Tono. A Sant'Arcangelo, lasciato libero dal ritiro dell'on. Vendemini, ci sarà ballottaggio tra il repubblicano Baldi e il costituzionale Felici. Le ultime sezioni di Novara mandano in ballottaggio con il costituzionale Mazzini il radicale Gambarotta anzichè il socialista Giulietti.

I socialisti.

Dai telegrammi precedenti si rileva la riuscita di parecchi socialisti. Oltre a Turati, Treves, Nofri, Morgari e Chiesa, sono riusciti anche Beltrami contro l'uscente Cuzzi min. a Pallanza, Andrea Costa ad Imola: Enricò Ferri a Gonzaga. Campanozzi è in ballottaggio a Briandrate. Ottorino Nofri è riuscito anche a Siena. Invece Todeschini è caduto a Verona. Pare assicurata l'elezione di Antolisei a Macerata se le ultime sezioni non muteranno i risultati. Podrecca è in grande maggioranza a Budrio.

Altri socialisti riusciti sono: Bentini a Castelmaggiore, Beltramini a Gavirate, battendo l'uscente Lucchini minist.; Zanardi ad Ostiglia.

A Bologna il socialista Calda riportò 2848 voti, il Marescalchi minist. uscente 2683; il radicale Gregorini 1187. Fu proclamato il ballottaggio fra i due primi.

A Reggio Emilia Prampolini fu eletto a voti unanimi senza competitori. Anche il socialista Montemartini riescì senza competitori a Stradella. Berenini riescì a Borgo Sandonnino malgrado la vivace lotta mossagli dall'agrario Lusignani. Il socialista Merlani spuntò con enorme votazione a Valenza battendo due avversari costituzionali.

Il socialista Sarfatti ad Oleggio prevale su Podestà min. ma andrà in ballottaggio.

Il Pescetti fu rieletto a Firenze; Cabrini battè Calvi min. a Sannazzaro. Zerboglio fu rieletto ad Alessandria. Notevole la votazione di Casale Monferrato dove in 22 sezioni il socialista prof. Diego Garoglio ha 2651 voti contro 2775 riportati dall'uscente Bottaglieri. Caperle è in ballottaggio ad Isola della Scala. Per contro Storchio cadde contro il clericale Mauri a Cadogno. Rondani battè a Cossato il costituzionale Pipia. A Biella il socialista Quaglino è in prevalenza su Bona. Il socialista Giuseppe Garibaldi va in ballottaggio a Savona con prevalenza sull'uscente Astengo min. Il magistrato socialista Samoggia va in ballottaggio a Montecchio col costit. Capretti.

Il successo dei clericali.

Commentatissimo è il successo avuto dai clericali, che avevano una trentina di candidati. Quelli finora riusciti sono oltre al Cornaggia a Milano, Bonicelli a Brescia, Meda a Legnano, Corniani a Iseo, Degli Occhi ad Affori. Il Miglioli va in ballottaggio con Pavia rad. a Soresina; a Bardolino il clericale Moutresor sta a parità di voti con l'uscente De Stefani rad. e manca solo qualche sezione, che potrebbe dargli la vittoria.

Altre elezioni notevoli.

Si nota la scarsità o addirittura l'assenza di notizie dai collegi meridionali. Pare siano riusciti tutti i ministri e sottosegretari deputati. Da quanto si sa, c'è però il sottosegretario di Stato Bertetti che va in ballottaggio con Casalegno costit. a Ciriè. Il Credaro rad. battè il Mauri clericale a Tirano. Il Farinet è caduto ad Aosta. Il giornalista Faelli, min., fu rieletto a Parma. Il Cottafavi, min. è bensì in prevalenza sullo Storchi a Correggio, ma è stato battuto a Modena da Ferrarini repubblicano.

Ottimo sintomo reca un telegramma da Palermo: Palizzolo è in ribasso: ebbe 80 voti contro l'uscente Di Stefano minist. che fu rieletto con 1147 voti.

Episodi sanguinosi.

Un telegramma da Aversa reca che un operaio, tale Ceccaro, che gridava «viva di Bugnano abbasso la camorra», fu circondato da una dozzina di partigiani del Romano, che lo uccisero con quattro colpi di rivoltella.

A Tricase (Puglia) un noto agitatore elettorale sparò un colpo di fucile contro un gruppo avversario uccidendo un ragazzo e ferendo altre persone. Fu arrestato.

Il «Giornale d'Italia» ha da Capua correre voce che a Casalprincipe, comune nel collegio di Capua, si siano svolte selvaggie scene di sangue e che due elettori sarebbero stati ammazzati, ma la notizia però finora non è confermata.

LE PRIME IMPRESSIONI.

La prima sommaria impressione delle elezioni odierne è questa: tutta le Lombardia ha dato il tracollo ai partiti popolari non solo, ma anche ai liberali; il Bresciano e il Bergamasco ha eletto parecchi clericali; si può dire anzi che dovunque si portarono riuscirono o andarono in ballottaggio. Milano mantiene le sue posizioni ma aumenta i voti dei popolari portandoli a 18.000 mentre i clerico-moderati rimangono a 14.000; per la curiosa divisione dei collegi però questi 14.000 hanno il maggior numero di deputati.

Invece nel resto d'Italia sono notevoli le vittorie dei socialisti e dei radicali, segnatamente a Roma, a Genova, a Torino e a Firenze. Finora sembrano sicuri di elezioni doppie: Bissolati, Nofri, Chiesa, socialisti; Micheli clericale. Impressionano la caduta di Gorio, vicepresidente della Camera, il ballottaggio di Podestà questore della Camera, la caduta di Pavia segretario della Camera a Varese e la probabile caduta sua a Soresina, quella di Villa, non confermata ma quasi certa a Villanova d'Asti. I risultati finora pervenuti permettono di affermare che riusciranno rinforzate le due Estreme, Sinistra e Destra. Mancano però molti collegi ed anche di quelli avuti non è improbabile qualche rettifica.

L'arrendevolezza dell'Austria-Ungheria.

BERLINO 7 (N). La «Nordd. Allg. Zeitung» dice che la pratica fatta ieri dall'inviato a. u. a Belgrado conte Forgach è una prova di arrendevolezza da parte dell'Austria-Ungheria, che smentirebbe i lagni dei giornali russi, inglesi e francesi, e purtroppo - così dice il giornale - anche di alcuni giornali tedeschi contro l'intransigenza del gabinetto di Vienna.

PARIGI 7 (N). Parlando del passo fatto dall'inviato a.-u. a Belgrado il «Tempo» dice che non si deve riguardarlo come un ultimatum, nè come una minaccia, nè come un tranello. Sembra piuttosto che l'Austria-Ungheria voglia contribuire per parte sua sinceramente al raggiungimento di un'intesa. Con la rinuncia alle sue ingiuste domande la Serbia ha riacquistato le simpatie dell'Europa, che dovrebbe però tener conto anche degli interessi dell'Austria-Ungheria.

La stampa russa domanda una pressione su Vienna.

PIETROBURGO 7 (N). Lo «Slovo» dice che la crisi balcanica ha già raggiunto il limite estremo. Toccherà ora al concerto europeo a indurre l'Austria-Ungheria e la Serbia a un compromesso.

Il «Riec» accentua la necessità che le potenze esercitino una pressione sull'Austria-Ungheria.

Complotto smentito.

ATENE 7 (N). Le voci di un complotto per detronizzare re Giorgio sono assolutamente infondate.

L'inaugurazione del monumento a Floquet.
Un'inno di Clemenceau alla repubblica. Dimostrazioni socialiste.

PARIGI 7 (N). Oggi alla presenza del presidente Fallières e di molte altre personalità ebbe luogo sull'Avenue de la République l'inaugurazione del monumento a Floquet. Clemenceau vi pronunciò un discorso applauditissimo, in cui disse che il partito repubblicano ha ridato la sua forza alla patria, creandole una posizione guarentitale dalle sue alleanze ed amicizie, che si fondano sul prestigio del suo esercito. Mercè il suo costante interessamento per la conservazione della pace, la Francia, tutelando la propria indipendenza e il proprio decoro senza mai minacciare nessuno, ha rioccupato il posto che le spetta in Europa.

Prima dell'inaugurazione del monumento i socialisti si erano raccolti sull'avenue e sulla piazza della repubblica per fischiare Clèmenceau, però grazie alle straordinarie misure della polizia furono impediti disordini gravi. La polizia operò parecchi arresti. Lépine, che dirigeva personalmente il servizio, fu colpito alle gambe da una sedia lanciatagli contro dai dimostranti. Pichon e Loubet furono fischiati; i socialisti intonarono poi l'«internazionale», in attesa dell'arrivo di Clèmenceau. La loro attesa fu però delusa perchè il presidente dei ministri giunse da un altra parte. Allorchè passò la carrozza del presidente, scoperta, e scortata dai corazzieri, i socialisti fischiarono, ma i loro fischi furono coperti dalle acclamazioni della folla. Fallières fu acclamato anche il ritorno.

(Carlo Floquet è il celebre ministro della terza repubblica noto per la sua lotta contro il generale Boulanger, col quale ebbe anche un duello. Allorchè lo czar Alessandro II visitò Parigi dopo la repressione della rivolta polacca, Floquet lo salutò nel palazzo della giustizia gridandogli «Viva la Polonia, signore!» Nacque nel 1828, fu implicato nella Comune, successivamente deputato, presidente della Camera, presidente del consiglio (1888-89) e senatore. Morì nel 1896. N. d. R.)

Contro gli sconfinamenti aerei degli ufficiali francesi.

PARIGI 7 (N). Richiamandosi al fatto che parecchi ufficiali intraprendendo ascensioni aeronautiche sono discesi in Germania, il ministro della guerra proibì agli ufficiali di passare il confine in pallone. Anche gli ufficiali che durante un viaggio aereo fossero sorpresi da un cambiamento nella direzione del vento, e volessero quindi addurre il caso di forza maggiore, saranno puniti severamente.

La domenica a Praga.

PRAGA 7 (B). Stamane convennero sul Graben circa quaranta studenti tedeschi muniti dei loro distintivi. Essendo ostacolato il movimento c'era poca gente, sicchè non avvennero incidenti. Molto pubblico c'era invece sulla piazza Venceslao, ove passeggiavano circa 140 studenti, e qui la polizia dovette intervenire, sgomberando la piazza, ciò che potè seguire senza incidenti. Si arrestarono soltanto alcuni giovanotti.

Il decreto „Ne temere" revocato.

BUDAPEST 7 (U. B.) L'«Alkotmauy» reca che il Vaticano ha revocato il decreto «Ne temere», riguardante i matrimoni per persone di religione diversa. Si ristabiliscono quindi le consuetudini che erano in vigore prima del decreto.

Una commissione sanitaria da Eulenburg.

BERLINO 7 (N). Il regio collegio di medicina avendo recentemente dichiarato che il principe di Eulenburg non era ancora in grado di seguire il dibattimento, il procuratore generale ha invitato la regia deputazione scientifica di sanità pubblica a esaminare nuovamente lo stato di salute di Eulenburg e a dichiarare se e quando egli sarà in grado di seguire di nuovo il processo. Per incarico della deputazione scientifica si recheranno a Liebenberg al castello di Eulenburg i professori Schmidtmann e Strassmann.

GRAVE SITUAZIONE IN PERSIA.
Verso l'intervento russo?

PIETROBURGO 7 (N). Le notizie che giungono dalla Persia sono oltremodo inquietanti. Nei circoli competenti si accentua la necessità di un intervento della Russia.

Il console generale russo a Giulfa intimò alle parti contendenti persiane una specie di ultimatum, secondo il quale, qualora esse non si decidessero a ritirare i loro combattenti dalle regioni di frontiera, le truppe russe marcerebbero in Persia.

A Marand si fecero esecuzioni capitali in massa.

Alla mercè di monsieur Pataud.

PARIGI 7 (N). Stasera, causa uno sciopero ordinato dal segretario del sindacato degli elettricisti Pataud, all'«Hôtel Continental» si spense improvvisamente la luce elettrica. Lo sciopero cessò appena quando il direttore dell'hôtel firmò le condizioni dettategli da Pataud, di aumentare le mercedi e di non licenziare nessuno.

Re Edoardo a Biarritz. PARIGI 7 (N). Re Edoardo è partito stamane per Biarritz. Siccome il re viaggia in incognito era presente alla stazione soltanto l'ambasciatore inglese Bertie.

La czarina madre a Berlino. BERLINO 7 (N). L'imperatore Guglielmo salutò la czarina vedova di Russia, qui di passaggio per Londra, alla stazione di Slesia e l'accompagnò fino a Charlottemburg.

La «Griselda» di Hauptmann.

BERLINO 7 (N). Iersera al Lessingtheater ci fu la première della «Griselda» di Hauptmann, dramma costruito sulla nota novella del Decamerone. Hauptmann ha cambiato lo svolgimento dell'azione, cercando di adattarla ai sentimenti moderni, non dandoci un'eroina della pazienza e della sottomissione della moglie al marito, ma una tragedia d'amore. Il tentativo però è male riuscito. Iersera, veramente, i pochi fischiatori furono sopraffatti da calorosi applausi che costrinsero Hauptmann a presentarsi ripetutamente alla ribalta. Oggi, però, la critica unanime lo chiama un successo di stima e scrive trattarsi di uno dei più deboli lavori di Hauptmann.

Operai travolti da una valanga.

BÖCKSTEIN 7 (N). Stamane alle 6.30 una valanga travolse due baracche, nelle quali stavano facendo colazione 39 operai addetti ai lavori del tunnel. Fino alle 6 pom. si salvarono 12 operai e si estrassero 15 cadaveri. 250 operai attendono al salvataggio. Quntunque ci sia poca o nessuna speranza di salvare gli operai che mancano ancora, il lavoro continua intensamente e sarà continuato anche stanotte da un'altra squadra di 250 operai.

Grave incidente.

BRUXELLES 7 (N). Durante una festa militare a beneficio dei danneggiati della catastrofe della Sicilia e della Calabria si scaricò un cannone. Un impiegato di banca rimase ucciso; suo figlio fu ferito gravemente.

CRONACA LOCALE

La lapide in memoria di Felice Venezian in all'Associazione Ginnastica. Ieri, a mezzogiorno, seguì lo scoprimento della lapide murata nell'atrio della Palestra in onore di Felice Venezian, con l'intervento della famiglia del compianto cittadino, della direzione e di numerosi soci.

Dopo che il presidente avv. Mrach ebbe rilevato in un breve discorso il significato dell'onoranza, si scoprì la lapide, opera pregevole dello scultore Romeo Rathmann.

L'epigrafe, dettata da Riccardo Pitteri, interpreta mirabilmente l'intendimento dei soci nel decretare l'onoranza, ed è del seguente tenore:

QUI
FELICE VENEZIAN
CON LA PAROLA E L'ESEMPIO
INSEGNÒ AD EDUCARE
IN MEMBRA ROBUSTE ANIMA PURA

LO RICORDINO I GIOVANI SEMPRE
ED ILLIBATI E GAGLIARDI
DIENO ALLA PATRIA
ONORE E FORZA.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Magris, dalla sorella e dal cognato De Pol cor. 10.

Da un socio della Filarmonica per aver visitato la mostra fotografica del «Piccolo», cor. 1.

La mostra del nostro concorso fotografico. La giornata di ieri segnò il massimo della frequentazione alla mostra del nostro concorso fotografico. Ressa tutte le ore, e interessamento vivissimo dei visitatori ai lavori esposti. E' stato un continuo crescendo in questi ultimi giorni nell'affluenza del pubblico, e se fosse stato possibile prorogare il termine di chiusura dell'esposizione si può arguire che da ora in poi avremmo do-

---

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(32)

— No! No! - esclamò concitatamente il peruviano. - Dappoichè i gioielli mancano io non posso pagarvi le mille sterline. Il corpo di Inca Caxas lo porterò via perchè è mio, ma senza sborsar alcuna somma.

— Come? Perchè avete allora accettato di rimborsare quanto ho speso io? - gridò fuori di sè il professore.

Don Pedro si drizzò di tutta la persona.

— Il signor Frank Random mi ha fatto l'onore di chiedermi di accettarlo come genero. Mia figlia lo ama ed io non ho ragione di oppormi a tale matrimonio; ma date le circostanze, non darò il mio consenso se non quando il baronetto Frank avrà comprato da voi la mummia. E' giusto, è doveroso che il futuro sposo di mia figlia impedisca che la spoglia regale di un antenato della donna che sarà sua sposa rimanga oggetto delle vostre investigazioni, dandole onorata sepoltura nella sua patria. Nello stesso tempo debbo però dichiararvi che io sono il solo legittimo possessore della mummia e che ho l'assoluto diritto di reclamarla senza alcuna spesa.

— Darvi la mummia e perdere le mille sterline?! Caro signore, io non faccio affari di tal genere! Voi volevate la mummia soltanto per i gioielli; i gioielli sono scomparsi e non avete quindi alcuna ragione di occuparvi ancora della spoglia del vostro maledetto antenato!...

Riccardo si interpose a tempo.

— Calma, calma! Non è in tal guisa che accomoderete la faccenda. Se Don Pedro non può versare la somma finchè non siansi ritrovati gli smeraldi, la sola cosa a farsi gli è di cercarli e di porlo quindi in condizioni di fare quanto voi desiderate.

— E come li troveremo?

— Rintracciando l'assassino.

E come potremo rintracciare l'assassino? - domandò De Gayangos. - Ho fatto tutto quanto era umanamente possibile a tale intento, eppure non sono riuscito a trovare un solo indizio. Vasa poi è irreperibile.

— Vasa - esclamarono ad una voce Riccardo ed il professore.

Don Pedro li guardò. - Certo! Solo Vasa può aver ucciso il vostro assistente, perchè egli era la sola persona a conoscenza degli smeraldi sepolti con la mummia.

— Non sono del vostro avviso - osservò Hope. - Se Vasa ne ha avuto contezza mercè il manoscritto copiato o tradotto, la sua conoscenza risale a molti anni or sono. Ed in questo caso non avrebbe mancato di vendere la mummia a Parigi senza gli smeraldi.

— Può darsi; ad ogni modo io dubito dell'individuo e se lo incontrassi lo farei immediatamente arrestare.

— Avreste forse la pretesa di riconoscere un uomo dopo trent'anni? - chiese ironicamente il professore.

— Ricordo a perfezione i lineamenti di qualsiasi persona, ancorchè veduta solo per pochi istanti. E Vasa l'ho avuto presso di me in quell'epoca per un lungo periodo di tempo. Egli era allora un marinaio di vent'anni.

— Hum! Ed ora sarà un marinaio di cinquanta, logoro dalle fatiche del mestiere, dai vizi, irriconoscibile in una parola.

— Non sono del vostro parere. Io sono certo che lo riconoscerei all'istante dagli occhi che sono d'un colore azzurro vivido.

«Ha poi una cicatrice sulla tempia destra e sul pugno destro un tatuaggio raffigurante un serpente. Con questi segni distintivi e con la mia memoria ammetterete che non mi riuscirebbe difficile il riconoscerlo anche fra mille persone.

E quand'anche l'aveste riconosciuto?...

— Lo farei arrestare!

Hope crollò le spalle. Egli non aveva soverchia fiducia nella forza di memoria vantata dal peruviano, e non ammetteva la possibilità di riconoscere un uomo non più visto da trent'anni. Non aveva per altro difficiltà ad ammettere che la supposizione del peruviano avesse un certo fondamento logico, giacchè Vasa era la sola persona che poteva eventualmente sapere di tali smeraldi. Il solo fatto inesplicabile si era che egli avesse atteso trent'anni per spogliarne la mummia. Allo scopo per altro di evitare il prolungarsi di discussioni inutili, Hope non disse nulla di quanto pensava, e si limitò a dare un consiglio:

— Null'altro di meglio si potrebbe tentare che questo: fare per iscritto una descrizione dei connotati di Vasa e darla alla polizia, offrendo un premio a chi riuscirebbe a scoprirlo.

— Le mie condizioni finanziarie non mi permettono di offrire alcun premio. Forse il professore....

— Oh! Io non posso offrire nulla. Io sono povero quanto voi, se non più - rispose prontamente Braddock. - Forse il baronetto Frank Random potrà esservi di aiuto.

— Al mio futuro genero - obbiettò alteramente Don Pedro - non posso chiedere che di comprare da voi la mummia, per ritornarla alla mia famiglia. L'offerta io non potrei farla che nel caso fosse molto modesta. Quale somma sarebbe il caso di offrire?

— Cinquecento sterline - disse pronto il professore.

— E' troppo - osservò Riccardo. - Limitatela a cento. La somma è sufficiente per indurre più di uno in tentazione.

— Va bene; offrirò queste cento sterline. Andrò anzi immediatamente a Pierside e ne parlerò con l'ispettore Date. Nel frattempo, professore, vogliate rispettare la mummia del mio antenato.

— Certo non perderò il tempo a cercare gli smeraldi - osservò il professore. - Od ora, Cacatua, accompagnate fuori i due signori e non lasciate entrare nessuno; debbo esaminare la mummia.

Don Pedro ritornò alla locanda per redigere la descrizione dei connotati di Vasa, da consegnarsi all'ispettore Date, e Riccardo salì da Lucia, a cui narrò quanto era accaduto.

— La signora Jasher non sa nulla degli smeraldi? - domandò ad un tratto la giovane.

— Dubitereste di lei?

— No, ma mi sorprende il fatto che la mummia sjasi trovata nel suo giardino e non altrove.

— E' infatti una faccenda misteriosa codesta.

vuto contare su vere folle durante tutta la giornata; della qual simpatia, ogni dì più accentuata, della cittadinanza, i nostri bravi dilettanti possono bene andar superbi.

Nella mattinata di ieri, la mostra fu visitata da circa ottocento scolari, tra quelli delle Tecniche, guidati dall'egregio direttore prof. Suppan, e quelli delle Scuole industriali, gli uni e gli altri attentissimi e così composti e corretti da far veramente onore agli istituti cui appartengono.

Università del popolo. Il Trio del Conservatorio Tartini volle col concerto dato ieri nel pomeriggio all'Università del popolo, commemorare il centenario della morte di Haydn e quello della nascita di Mendelssohn e di Chopin, che ricorrono quest'anno.

La palestra civica di via della Valle era affollatissima di pubblico accorso ad applaudire i valenti professori Heuberger violino, Fabbri violoncello e Skolek pianoforte. Il programma comprendeva un brano d'ognuno dei commemorati; tutti e tre i lavori, seppure dimostrino il genio e la maestria di chi li compose, appartengono però alle opere di minor importanza. Del sereno Haydn fu eseguito il Trio XXII «Allegro moderato» - «Presto assai», dalla fresca melodia vivacemente scorrevole come acqua di limpido ruscello.

La nitida e purissima tecnica del prof. Skolek ebbe campo d'emegervi, le rapidissime notine brillavano simili a goccie di rugiada baciate dal sole nascente.

Di Mendelssohn si udì il Trio II, nel cui «Allegro energico e con fuoco» si rispondono melodiosamente i due archi su di un ricamo del piano. Il melanconico «Adagio» viene proposto dal cembalo e svolto ulteriormente dal violino e dal violoncello.

Nello «Scherzo» che vola prestissimo e breve si potè ammirare l'ottima meccanica dei prof. Heuberger e Fabbri.

Per ultimo venne l'op. 8 di Chopin; anche questo lavoro del celebre romantico è avvolto in quella nube di tristezza che gli è caratteristica. L'«Allegro» si svolge concettoso, lo «Scherzo» è pregno di gioia amara e l'«Adagio sostenuto» raggiunge un alta espressione di dolore nel risolversi del serio «Finale». I tre artisti ne diedero interpretazione accuratissima e sobria, dicendo con larghezza di frase i melanconici spunti.

Dopo ogni tempo, gli applausi scoppiarono calorosissimi dall'uditorio, grato agli egregi concertisti pel godimento artistico avuto.

* Questa sera nella scuola di via Parini, l'egregio prof. Luigi Grandi chiuderà il suo corso sulla Vita romana. In quest'ultima lezione saranno illustrati con proiezioni tutti gli argomenti trattati nelle precedenti. Domani ultima esercitazione d'osservazione artistica, diretta dal prof. A. Polano.

Associazione medica. Domani sera alle 7.30 precise verrà tenuta nella sala della Minerva (via S. Caterina 9 II) la settima adunanza scientifica dell'Associazione medica. Saranno trattati i seguenti argomenti: 1. Dott. Oliani: Secondo caso di estirpazione totale del laringhe. Presentazione del paziente guarito. 2. dott. Freund: Lupo eritematode. Presentazione del paziente. 3. dott. Jellersitz: Sull'attività medico-scolastico.

Società d'ingegneri ed architetti. Ricordiamo che questa sera alle 6 si terrà la seduta commissionale per discutere il problema tramviario.

Il Congresso della Società Agraria. Ieri, alle 11, nella sala minore dell'edificio di Borsa si tenne l'annuale congresso generale della Società Agraria sotto la presidenza del signor Leopoldo Mauroner. Fra gl'intervenuti si notano il podestà avv. Sandrinelli, il luogotenente principe Hohenlohe, il presidente della Camera di commercio, comm. di Demetrio ed altre personalità. Sono rappresentate dalla Presidenza e dal segretario, parecchie Associazioni Agrarie delle altre province.

Il presidente, aprendo il congresso, porge un saluto agli intervenuti e commemora i soci defunti. Quindi il segretario sig. Zaratin dà lettura di un'esauriente relazione sull'operosità del Comitato dirigente dell'Agraria dal 2 decembre 1907 al 7 marzo 1909. In essa è ricordata la cinquantenaria attività di quest'operosa istituzione. E' ricordata pure la catastrofe di Sicilia e Calabria, terre propizie all'agricoltura, alle quali la Società Agraria invia l'augurio di un prossimo risveglio. La relazione accenna agli assegni governativi, comunali e della Cassa di risparmio triestina, mercè i quali si provvide allo sviluppo dell'orto pomologico sperimentale, al funzionamento delle stazioni di monta taurina, alla stalla modello, all'allevamento suino e alla stazione di pollicoltura (razza padovana) che diede brillante risultato. In quanto alla conigliera modello municipale, date le molte circostanze che si opposero ad un proficuo e normale funzionamento, l'attività non fu avara di un qualche risultato, in linea sperimentale. All'esposizione giubilare di coniglio-coltura lo stabilimento dell'Agraria conseguì la grande medaglia d'argento.

La praticoltura, mercè il contributo governativo, segnò nel periodo 1907-1908 un crescendo di m. q. 380.437 di terreno roccioso e sterile del nostro Carso, reso produttivo. La Società si occupò inoltre della coltura della vite, delle api, dei bachi da seta con buoni risultati, dell'imboschimento del Carso, che progredisce in modo soddisfacente.

La relazione fu accolta da approvazioni.

Il direttore cassiere avv. Arturo Rusconi dà lettura del resoconto della gestione economica per gli anni 1907-1908 e del preventivo pro 1909. Ambidue vengono approvati senza discussione.

Il presidente, esaurito l'ordine del giorno, ringrazia gl'intervenuti e la stampa cittadina per il continuato appoggio, e chiude il congresso.

Il primo consiglio d'amministrazione della Società «Dalmatia». Ieri i membri della direzione della Società di navigazione «Dalmatia» si riunirono per l'elezione del Consiglio d'amministrazione, del comitato esecutivo e della presidenza.

Furono nominati membri del Consiglio d'amministrazione i signori: dott. Ferruccio Cimadori, comm. Giuseppe Tomicich, cav. Serafino Topic, cav. Antonio Rismondo, Pio Negri, Manfredo Cattich, Antonio Topic, Luigi Rismondo, Andrea Calussi, prof. Iezina e avv. dott. Edoardo Grgic. A far parte del Comitato esecutivo riuscirono eletti i signori: dott. Ferruccio Cimadori, Luigi Rismondo, Pio Negri, Manfredo Cattich e Antonio Topic. L'ufficio di presidenza del Consiglio d'amministrazione risultò costituito dai sig.i Luigi Rismondo quale presidente e cav. Serafino Topic quale vicepresidente.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera si darà al Conservatorio G. Tartini la III esercitazione privata degli alunni dei corsi inferiori delle scuole di pianoforte sig.na Lucilla Bolla e violoncello prof. Augusto Fabbri.

Società dei filarmonici. Venerdì 12 corr., alle 8.15 pom., nella sala della Società filarmonico-drammatica si darà il 37.º concerto della Società dei filarmonici, sostenuto dal Quartetto Abbiate di Milano. Il programma comprende un quartetto in re magg. di C. Frank, il quartetto in la magg. op. 33 di Boccherini e il quartetto in mi min. op. 50 N. 2, di Beethoven.

Il quartetto è composto dai prof. Gino Nastrucci 1.º violino, Marco Segrè 2.º violino, Giavanni Albisi viola e Luigi Abbiate violoncello.

Adunanze sociali. Gli attinenti al Consorzio fra albergatori, trattori ed osti terranno un'adunanza generale martedì 9 corr., ad ore 3.30 nella Sala della Società Operaia Triestina. All'ordine del giorno figurano fra altro: l'approvazione del nuovo Statuto degli assistenti; l'elezione del capo, del sostituto, di otto membri della Giunta e di quattro sostituti; e la fissazione d'un contributo mensile di cent. 40.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Magris dalla sorella e dal cognato De Pol, cor. 10 a favore del fondo pensioni dei regnicoli, cor. 10 a favore della Società fondo di prev. Cellina, e cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal cugino Graziano Magris cor. 5 a favore del fondo pensioni dei regnicoli e cor. 5 a favore della Società di prev. Cellina.

* L'elargizione del sig. Francesco Cossutta a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe era di cor. 20 e non di cor. 10 come apparve pubblicato nel giornale di ieri.

Anche il rimorchiatore «Aquileia» disincagliato. Ieri mattina, come si prevedeva, dopo cinque giorni di lavori preparatori, con l'ausilio di due rimorchiatori e il favore dell'alta marea, l'«Aquileia» che lunedì scorso, a causa del mare da scirocco fu portato ad investirsi nei bassi fondi paludosi di S. Giovanni di Duino, potè essere tratto incolume al largo.

L'«Aquileia», quindi, andò ad ormeggiarsi nella baia di Panzano

Disgrazia o suicidio?

Un uomo sotto il treno.

Il treno merci che arriva all'1.46 di notte alla Meridionale, questa notte giunto al km. 572 presso Barcola, investì e travolse un uomo.

Il macchinista, accortosene, fermò il treno, ed il disgraziato, che aveva fratturata la bozza frontale destra, la spalla sinistra, il braccio e la mano stritolati, fu raccolto in fin di vita e messo in un vagone. Il treno, quindi, riprese la via di Trieste, fermandosi un istante al casello telefonico situato presso il viadotto di Barcola per comunicare l'accaduto alla stazione di Trieste, invocando che all'arrivo venisse fatto trovare un medico.

Quando il treno giunse a Trieste, giungeva dall'altra parte il carro ambulanza della Guardia medica, avvertita. Si provvide subito ad arrestare il sangue che colava dalle terribili ferite: ma l'ultima ora del disgraziato stava per suonare. Egli chiese con fievole voce un po' d'acqua, e, avutola, la bevve avidamente. Un nostro reporter gli si avvicinò per domandargli chi fosse; e il disgraziato, con filo di voce, gli disse: «Son Stefano Visan, go 28 ani e son giardiniere de Orsera. Iero sta un poco de giorni a casa e po'...» Entrò, quindi, in agonia: e le altre parole furono strozzate dal rantolo.

Poco dopo, mentre lo si trasportava all'Ospedale, presso il caffè Fabris esalava l'ultimo respiro. Si decise allora di portare il cadavere alla Guardia medica, donde alle 4 fu trasportato alla camera mortuaria di San Giusto.

Secondo quanto il macchinista e gli altri addetti del treno investitore riferirono il Visan avrebbe raccontato di essere caduto da un muricciuolo, sul quale era seduto, proprio nel momento in cui il treno sopraggiungeva.

Tale versione non sembra però attendibile, tanto più che l'ora ed il luogo ove l'investimento avvenne, fanno pensare ad alcunchè di premeditato: e cioè il pensiero d'un suicidio.

Nelle tasche del Visan furono rinvenuti soltanto una chiave, uno specchietto e un portamonete, vuoto.

Morto. Alle 5 ant. di ieri, morì all'Ospedale, quell'Antonio Soranz, di 64 anni, abitante in via del Farneto N. 15, il quale, disperato, ierl'altro per essere affetto da una malattia incurabile, bevette dell'acido acetico a scopo suicida.

Grave caduta. Giovanni Sardotsch, di 33 anni, addetto alla ferrovia Meridionale a Nabresina, iersera mentre lavorava, cadde in modo da riportare alcune ferite al capo con sintomi di commozione cerebrale.

Trasportato a Trieste fu condotto all'ospedale, ove accolto nella quarta divisione.

Cadute. Ieri nel pomeriggio il ragazzo Luigi Cristoff, di 12 anni, abitante in Androna Santa Tecla N. 22, cadendo, riportò una ferita di taglio alla regione temporale destra.

Venne accompagnato alla Guardia medica ove gli fecero due suture.

* Anche alla Guardia medica ricorsero: Elena Staimelar, di 53 anni, abitante in Campo S. Luigi N. 54, che ieri mattina cadde e riportò una contusione alla spalla sinistra; Michele Dorigo, di 46 anni, bracciante, abitante in via di Rena N. 2, che ieri nel pomeriggio cadde e riportò una ferita di taglio al capo.

Durante il lavoro. Marino Decarli, di 22 anni, bracciante, ieri, mentre era occupato al proprio lavoro, con una pietra ebbe asportata l'unghia del pollice destro.

Ricorse all'«Igea» per una ferita di taglio al medio destro riportata durante il lavoro il falegname Ernesto Pristich, di 14 anni.

Fra ragazzi. Ieri mattina il ragazzo Rodolfo Grisonich, di 12 anni, abitante a Scorcola N. 237, giuocando con altri coetanei, fu da uno di questi colpito con una scheggia di vetro alla tempia sinistra e riportò una ferita che lo costrinse a ricorrere alla Guardia medica, ove gli fecero due suture.

Morso da un cane. Iersera si recò alla Stazione centrale di soccorso, il fabbro Carlo Zadnig, di 27 anni, abitante in via dei Navali N. 48, il quale era stato morso alla faccia da un cane. La ferita gli fu cauterizzata.

Il trucco del bosniaco e del suo vecchio amico. Giorni fa l'operaio Nicolò Serda venne da Fiume a Trieste per cercare occupazione. Durante il viaggio fece la conoscenza di un bosniaco che, come lui, veniva nella nostra città in cerca di lavoro e avendolo questi pregato di non lasciarlo all'arrivo solo, non conoscendo una parola d'italiano, il Serda promise di assisterlo e di aiutarlo in quanto poteva.

A Trieste, infatti, il Serda lo menò seco ad alloggiare presso un affitta letti di città vecchia e poi lo accompagnò in cerca di lavoro.

Sabato sera, mentre passavano nei pressi della stazione meridionale, il bosniaco, che era sempre col Serda, s'imbattè in un suo vecchio conoscente e si fermò a conversare con lui.

Il nuovo venuto, dichiarato di essere senza documenti, aggiunse che avrebbe comperato volentieri un libretto di lavoro qualsiasi ed il Serda commise l'imprudenza di offrirgli il suo.

Le trattative non furono lunghe: il Serda cedette il suo libretto per 35 corone: e poi tutti e tre si recarono in una osteria nei pressi del Giardino pubblico dove, su proposta della vecchia conoscenza del bosniaco giocarono alle carte.

Chi perdette fu il Serda che ci rimise le 35 corone riscosse per la cessione del libretto, più altre 5 delle sue; o meglio, le uniche che aveva, rimanendo a tasche vuote! Turbato, si recò un momento in cesso; quando ne uscì, non trovò più nè il bosniaco nè l'amico!

La loro fuga fece sorgere in lui il sospetto che essi si fossero posti d'accordo per spogliarlo. Si ricordò allora di certi gesti, di certe parole senza apparente significato che aveva sorpreso a volo: e, convintosi di essere stato gabbato, denunciò la cosa alla polizia. I due furono arrestati ieri mattina e si qualificarono, il bosniaco per Nicolò Ducich, di 24 anni, e l'altro per Giorgio Bait, di 23 anni, bracciante, dalla Dalmazia.

Un bicchiere di vino che causa noie. Sabato nel pomeriggio, il cameriere marittimo Giuseppe Prodan, di 17 anni, occupato a bordo del piroscafo «Vites», ormeggiato al molo Santa Teresa, trovandosi in un locale di città vecchia, fece la conoscenza di due giovanotti della stessa sua età. Al momento di separarsi il Prodan li invitò a bordo, per offrire loro un bicchiere di vino; e i due nuovi amici accettarono con entusiasmo. A bordo essi rimasero più di un'ora: ma quando stavano per allontanarsi, il Prodan si accorse della sparizione del suo orologio del valore di sette corone che teneva nel taschino di un panciotto appeso ad una delle pareti della cabina. Non conoscendo i giovanotti che da pochi momenti, il Prodan sospettò di loro e, non dando ascolto alle proteste e ai giuramenti ch'essi gli facevano, chiamò una guardia e li fece arrestare. Alla polizia essi si qualificarono per Antonio B., falegname e Antonio L., agente commestibilista, entrambi della Dalmazia. Perquisiti, non furono trovati in possesso dell'orologio e il Prodan finì con l'ammettere la possibilità che a rubarlo fossero stati altri. Il B. e il L. furono rilasciati in libertà.

Incolpazione azzardata? Nicolò Pregarz, di 27 anni, abitante in via dell'Eremo N. 426 e Nicolò Schwab, abitante in via dello Scoglio N. 283, operai occupati ai lavori della casa in costruzione all'angolo di via San Giovanni e del Corso, venerdì nel pomeriggio furono derubati, il primo del cappotto del valore di 20 corone, ed il secondo della giacca del valore di 10 corone. Sabato sera alle 6, il Pregarz fece arrestare, quale sospetto autore del furto, il giornaliero Giorgio V., di 25 anni, dell'Ungheria, abitante in via del Molin a vento. Il V. negò con le lagrime agli occhi di aver commesso il furto e, siccome la perquisizione fattagli in casa diede risultato negativo, fu rimesso in libertà.

Un motivo ritenuto plausibile. Ierl'altro nel pomeriggio, il falegname Pietro Menotti, che ha il suo lavoratorio in via di Torre bianca N. 43, si accorse della sparizione di alcuni ordigni e, dopo aver fantasticato un po' sulla loro misteriosa fine, concentrò i suoi sospetti sul suo apprendista Giovanni A., di 18 anni, da Capodistria, abitante in via della Fonderia e lo fece arrestare. Il giovanotto si protestò innocente; ma, in una perquisizione fattagli a casa, si trovarono gli ordigni di proprietà del Menotti. Allora l'A. si scusò, dicendo di averli portati a casa al solo scopo di eseguire un lavoretto per suo conto, ma che sua ferma intenzione era di riportarli in lavoratorio. Il Menotti accettò come plausibile il motivo addotto e l'A. fu rilasciato in libertà.

La pelliccia del cocchiere. Francesco Blasich, di 50 anni, cocchiere, alle dipendenze dell'impresa vetture Bertin, in via del Boschetto N. 32, denunciò alla polizia che sabato verso il mezzogiorno, mentre con un carrozzone dell'«Hotel Central» dalla via S. Spiridione si recava nelle scuderie, ignoto ladro lo aveva derubato della pelliccia del valore di 24 corone.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.5 - ore 2 pom. 7.0. Altezza barometrica ore 12 mer. 760.0. Alta marea 9.58 ant. e 10.35 pom. Bassa marea 3.47 ant. e 4.20 pom.

Ogni giorno una. Si parla di elezioni. Parla Bestiolini:

— Ecco, io vorrei che le elezioni si facessero sempre di notte...

— Oh! e perchè?

— Per sottrarle ad ogni possibile sorpresa di... urna!

TEATRI.

Verdi. La seconda rappresentazione dell'«Oro del Reno» allietata da un magnifico concorso di pubblico, ebbe iersera piena conferma dell'ottimo successo della prima. L'uditorio seguì con intensa attenzione e con visibile interessamento lo svolgersi dei superbi quadri, e, dopo ciascun atto, richiamò alla ribalta gli esecutori principali e il loro duce, m.º Ferrari. L'esecuzione dell'opera, scevra da ogni incertezza, fu veramente magnifica così da parte dell'orchestra come da quella dei cantanti. Il tenore Vaccari riuscitissimo «Loge», il Giardini ottimo «Alberico», il Nicoletti-Kormann tonante «Wotan», e tutti gli altri, contribuirono efficacemente alla completa riuscita dello spettacolo, che può dirsi di vero cartello.

Questa sera riposo. Domani terza dell'«Oro del Reno».

Fenice. Ieri si dovette rimandare gente in ambedue le rappresentazioni. Il circo Bisini svolse il suo solito programma fra applausi tonanti.

Oggi serata comica.

Per mercoledì si annunciano due rappresentazioni: una alle ore 4 dedicata ai fanciulli, l'altra alle 8.

La lotta al Politeama Rossetti. Il pubblico accorse in folla ad entrambe le rappresentazioni di lotta.

Gli assalti del pomeriggio furono iniziati da Massimo Raicevich con il germanico Reglin, che in poco più di due minuti finì con le spalle a terra.

Il danese Christensen e il transvaaliano Schott fecero un bellissimo assalto durato 15'8" il quale finì con la vittoria del giovane danese, in forza di un giro di braccio in piedi.

Compariscono quindi sul palcoscenico il «campione austriaco» Fössleitner e Förster. Il Fössleitner oggi più che mai è in vena di.... disinvolture: e ad ogni momento, sebbene ammonito spesso, tenta colpi, se non proibiti del tutto, non certo molto corretti. Il pubblico, che ormai lo ama come il fumo negli occhi, lo «becca» spesso. Fössleitner s'inquieta, ruota gli occhi minaccioso e si sfoga in malo modo sull'avversario: ed il pubblico, allora, urla, fischia e qualcuno gli tira anche arance. L'assalto, però, finisce in 11'19" con la vittoria del Fössleitner.

Quanto fischiato fu il Fössleitner, tanto fu applaudito il serbo Sava Rajkovic, il quale ebbe ragione in 16'30" del forte e agilissimo olandese Hansen.

La sera, il primo assalto si svolse fra il germanico Reglin e lo stiriano Sedlan. Grande vivacità da entrambe le parti: ma Sedlan toccò le spalle in 11'50". E venne la volta del danese Christensen col tedesco Siegfried, i quali fecero un assalto accanito, senza risparmio di colpi. Dotati entrambi di forze eguali, di dimensioni anche eguali, misero in giuoco tutte le risorse della loro arte e della loro agilità. L'assalto risultò bello, plastico, energico e, dopo due riprese, rimase senza risultato; talchè si dovette rimandarlo a domani sera martedì.

Il viennese Fössleitner, sempre fischiatissimo, ebbe ragione del danese Hansen in 13'12", mediante una presa di spalle con schiacciamento del ponte, ma dovette sudare parecchio.

Massimo Raicevich, si sbrigò in soli 21 secondi dell'alsaziano Raoul le Mountans che si trovò lungo disteso con le spalle sul tappeto quasi senza saper come, tanta fu la rapidità con la quale Raicevich rispondendo ad un tentativo di presa di spalle, rispose con «un avambraccio in spalle» che l'inchiodò giù. L'alsaziano stupito e per nulla persuaso, si alzò a sedere sul tappeto e così rimase per alcuni istanti: poi si decise a levarsi e andarsene. Il pubblico fece a Raicevich una grandissima ovazione.

L'ultima lotta della serata fu quella fra il serbo Rajkovic e il transvaaliano Schott. Il serbo, di poco più alto e più grosso dello Schott, sviluppò tutto il suo giuoco e la sua audacia e sebbene lo Schott gli abbia conteso solidamente fino all'ultimo la vittoria, pure si dimostrò sempre sicuro del fatto suo. E finì con l'avere il sopravvento in forza di una doppia leva ascellare che fece toccare le spalle all'avversario dopo 15'37".

Stasera Massimo Raicevich riprenderà l'assalto interrotto sabato col viennese Fössleitner; Hansen lotterà con il tedesco Siegfried, Muldon contro Förster, e il serbo Rajkovic contro Raoul le Mountans.

Spettacoli

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
FENICE. Circo equestre Bisini. - Ore 8. - Rappresentazione variata.
EDEN. Spettacolo di varietà. - Ore 8.30.
ROSSETTI. Campionato di lotta - Ore 8.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Imperator» da Porto Rose; i pir. a. u. «Algarve» da Arsa, «Margherita» da Fiume, «Jadro» da Metcovich e scali con 6 pass., «Belrorie» da Pola con a rimorchio il bark ottomano «Timios Stavros»; «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 12 pass., «Andrassy» da Valenza e Bari con 25 pass., «Ampelea» da Rovigno, e il pir. ellen. «Jonia» da Trebisonda e Corfù.

— Partì il pir. del Lloyd «Hungaria» per Costantinopoli.

Sciarada alterna.

Son stanche ancora e magre le *totali;*
Hanno la faccia smorta;
Ma molto le conforta
L'esser *primiere* che hanno per curarle
Pers no sì *finali.*

Spiegazione del giuoco precedente:
MORTE - MORE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

FRANCESCO CORSI fu ANTONIO
POSSIDENTE
spirava oggi alle 4 pom. dopo lunghe sofferenze.
I sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita a tutti gli amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 8 corr. alle 3.30 pom.
PIRANO, 6 Marzo 1909.
OSVALDA nata SPADARO
consorte
AUGUSTA m. FRANCESCHINI e LUCIA m. BOMBIG
figlie
FERDINANDO FRANCESCHINI
ANDREA NERI
AURELIO BOMBIG
generi
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

MARIA KOSCHKA
dopo brevi sofferenze spirò ieri mattina.
Le dolenti nipoti a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno Martedì 9 corr. alle ore 10 ant. dalla casa N. 16 di via Domenico Rossetti.
TRIESTE, li 8 Marzo 1909.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Grande Impresa Capellan, Corso 47.

†

I sottoscritti addoloratissimi annunciano ai parenti, amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo
LUIGI BRESINGER
i. r. professore in p.
avvenuto ieri alla 1 pom.
I funerali seguiranno Martedì 9 corr. alle ore 9.30 ant. partendo dalla via S. Maurizio N. 12.
APOLLONIA nata FRAGIACOMO
Consorte
GISELDA
figlia
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Grande Impresa Capellan.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.